

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

Ma la festa è qui

I tempi difficili continuano, però il Salone del mobile torna dopo due anni. Concediamoci la gioia della condivisione e di ritrovarsi da tutto il mondo a Milano per la Settimana del design

L'architetto in fiera

Mario Cucinella
"Ma la sostenibilità non sono solo calcoli..."

Fuorisalone

Mostre, installazioni
personaggi, eventi
la nostra scelta

Racconti di interni

Gli showroom in città
fra inaugurazioni
riletture e conferme

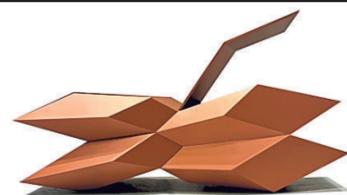
Uomini e cose

I designer, i grandi
marchi: le novità
dell'arredamento

Inaugurazioni
Roche Bobois, in via Cavallotti il primo flagship store

Tra restyling e nuove aperture, anche Roche Bobois – in occasione della settimana del design – inaugura il suo flagship store meneghino in via Cavallotti 14, nel cuore pulsante del distretto Milano Durini Design. In questo ampio spazio di circa 1600 metri

quadri, il marchio francese vuole raccontare la sua French Art de Vivre: uno scenario studiato e dal collettivo barcellonense Wanda – specializzato nell'uso della carta – per dare risalto al divano Blogger e al mobile-scultura Polygonia (in foto). (l.s.)



◀ **Maniglia tubolare**
La cucina Jeometrica firmata da Luca Nichetto per Scavolini. Nel progetto spicca la nuova maniglia curva in tubolare

▼ **Tre in uno**
Jeometrica si declina in sistema bagno e living, integrato da una linea di complementi come sedie, sgabelli, tavoli e lampade



Sarà perché è nato e cresciuto a Murano, una piccola isola della laguna veneta in cui assistere alla magia di vedere un disegno diventare oggetto è pane quotidiano. Ma l'esplorazione nel mondo della progettazione di Luca Nichetto è così vivace da toccare tutti i settori, dall'industria all'interior design, dall'architettura alla moda. E la voglia di mettersi ancora una volta in gioco lo ha portato a realizzare la sua prima cucina. «Per lo studio ha rappresentato una sfida poiché occorreva esprimere qualcosa di nuovo in un mondo saturo e "pieno di regole"», afferma il designer.

A chiamarlo ad affrontare la nuova avventura è Scavolini. Una chiamata interessante «perché il marchio si posiziona in un mercato medio-alto il che significa rivolgersi a un'audience che ricerca qualità e status e allo stesso tempo utilizza effettivamente la cucina. È stata quindi un'esperienza di vero product design poiché abbiamo dovuto considerare tantissimi fattori del sistema di un'azienda dove ci sono delle restrizioni notevoli», riflette.

Nasce così Jeometrica, un am-

Parete attrezzata alla Gio Ponti per Jeometrica di Scavolini

Il nuovo programma cucina-living-bagno firmato da Luca Nichetto riprende e valorizza l'intuizione del grande architetto

di **Valentina Ferlazzo**

pio programma, lanciato per la prima volta a questa edizione di EuroCucina, che non si limita alla stanza dei fornelli ma si declina in living e bagno. Non solo. Ad arricchire il progetto anche una serie di complementi tra cui sedie, sgabelli, tavoli e lampade. Il risultato è un equilibrio armonico tra memoria e innovazione.

E infatti Nichetto cita Ellsworth Kelly, Gio Ponti e Donald Judd. «Partendo dall'idea di cucina come zona principale della casa, co-

me luogo di vissuto quotidiano molto più frequentato ora rispetto ad altri momenti storici, ho solo cercato di convertire il concetto di "arte del cucinare" in "cucinare-lavorare con arte", portando l'ambiente ad avere un certo tipo di estetica collegata a dei pensieri, a dei moduli che in qualche modo ricordassero i grandi maestri astratti. Nei loro lavori l'uso del colore e delle forme crea un'opera d'arte, nel caso di Jeometrica si collega anche alla funzione». La ca-

sa e i mobili sono anche indicatori di come si modificano necessità e desideri delle persone. In che modo questo sistema d'arredo racconta i cambiamenti?

«Con la pandemia le famiglie si sono ritrovate a vivere la cucina molto più frequentemente e forse con più passione di prima», risponde. «Ma non esistono solo le famiglie: ci sono ad esempio gli abitanti dei monolocali, le coppie o gli anziani. Ognuno con le sue esigenze. Quello che volevamo era ap-

punto creare una cucina per tutti». E l'ispirazione arriva dal passato: «In particolare di Gio Ponti abbiamo ripreso la parete attrezzata, cercando di nobilitarla, lavorando sull'archetipo di quello che potrebbe essere la parete di una cucina rivestita in piastrelle e facendo sì che su questa parete vengano applicate tutta una serie di utensili, elementi e accessori che permettano di disporre di volta in volta quello di cui si ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla matita dallo studio García Cumini

Modularità ma con le curve è Tangram di Cesar

Il nome non lascia dubbi: dalla matita di Vicente García e Cinzia Cumini nasce una cucina che si ispira al famoso gioco Tangram. Disegnata per Cesar, cita il rompicapo cinese perché esalta la logica modulare ma ammorbidisce il segno con le curve che danno vita a geometrie inconsuete. Un lavoro che per lo

studio ha significato esprimere anche nel mondo cucine «una parte del nostro codice progettuale», afferma la designer. «Oltre alla trasversalità degli oggetti progettati finora, con Tangram abbiamo potuto portare anche una fluidità e dinamicità che è sicuramente poco comune in questo settore», continua. Lo

studio García Cumini ha trovato nel marchio veneto un valido alleato. «Le linee si sono addolcite grazie a nuovi moduli, un elemento di sfida in un sistema industriale ma la Cesar ama raccogliere queste proposte», commenta Cumini. Il tratto distintivo è infatti rappresentato dalle rotondità: «Sono dettate dal raggio variabile per creare una sinuosità nel tratto», spiega. «Questa fluidità non è solo codice del prodotto ma contribuisce anche a pensare gli spazi con una prospettiva diversa, una progettualità più libera che supera il concetto del rettangolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Onde** Linee sinuose per Tangram, la cucina disegnata dallo studio García Cumini per Cesar, qui con anta caratterizzata dalla finitura 3D